

Cooperativa Sette

COMUNITA' "IL MOLINO"

IL PERCORSO EDUCATIVO E
PSICOTERAPEUTICO DELLA COMUNITA'



Società cooperativa sociale Sette ONLUS

Cascina Segrona, Mairano di Noviglio – 20082 (MI)

e-mail: comunita.molino@libero.it

Tel: 02.900.61.32 Fax: 02.900.65.807

sito internet: www.comunitaimolino.it

Analisi del percorso comunitario

Primi contatti

L'ingresso in comunità è preceduto da alcuni **colloqui individuali** presso una sede distaccata, il Centro Filtro Cooperativa Sette, sito in Noviglio, (MI) via Giovanni XXIII. Tali incontri hanno lo scopo di fornire una prima conoscenza dell'utente mirata a verificare le motivazioni alla base della richiesta d'ammissione e ad evidenziare eventuali impedimenti che potrebbero scongiurare l'accoglimento.

La comunità accoglie utenti che abbiano completato un programma di disintossicazione nonché soggetti in trattamento metadonico "a scalare" con dosaggi che facciano presumere una cessazione del consumo in tempi brevi. In questa fase i responsabili del servizio operano su indicazione del Ser.t inviante ed in stretta collaborazione con esso, attraverso frequenti confronti con i referenti del servizio pubblico.

Gli operatori del centro filtro, in accordo con lo staff ed il Ser.T, concordano la data di ammissione e la comunicano al soggetto.

Ingresso in comunità

Gruppo motivazionale

Al momento dell'ingresso, l'utente viene accolto dalla comunità che incarica un suo membro, scelto precedentemente tra gli altri residenti, di affiancare il nuovo accolto per un periodo di circa 15 giorni con il compito di comunicargli le norme che regolano la vita della comunità e aiutarlo a coglierne il senso. Questa figura di accompagnamento ha anche il compito di trascorrere il maggior tempo possibile in compagnia del nuovo membro perché l'inserimento possa risultare meno problematico in tutti i suoi aspetti. L'esperienza di tutorship è significativa anche per il tutor che ha, idealmente, modo di sperimentare l'esperienza "nuova" di fornire aiuto e di misurare e riconoscere la distanza che lo separa dal nuovo membro e da se stesso al momento dell'ingresso. Non di rado, dalla riflessione su queste esperienze di aiuto/rapporto, emergono caratteristiche e difficoltà importanti, in entrambi i protagonisti (aspettative idealizzate, atteggiamenti paranoici, atteggiamenti antisociali non sempre altrimenti evidenti, chiusura, difficoltà empatiche...) L'esperienza di tutorship è, per tutti, un momento significativo di passaggio.

Dal momento dell' ingresso l'utente comincia a vivere il ritmo comunitario in tutti i suoi aspetti ad eccezione dei gruppi di psicoterapia riservati ai residenti. Egli entra però fin da subito a far parte di un gruppo ad hoc detto "**gruppo motivazionale**" con durata di circa 3 mesi. Il gruppo, guidato dal referenti del filtro e coadiuvato da un educatore che presta servizio in comunità, si incontra due volte alla settimana. Il gruppo si prefigge di favorire una più approfondita conoscenza della storia delle persone che ne fanno parte e dei motivi che ne sostengono la richiesta di aiuto. Inoltre costituiscono l'opportunità di un' iniziale presentazione in vivo dell' esperienza comunitaria. La collaborazione con il Ser.T inviante in questa fase, è particolarmente intensa, con l'intento di formulare un progetto terapeutico il più possibile adeguato all'utente che viene sottoposto, allo stesso fine, a una valutazione psicodiagnostica mirata ad ottenere elementi utili a una più precisa individuazione del progetto personale.

Ad un mese circa dall'ingresso, l'utente prende conoscenza del regolamento della comunità e inizia a partecipare quindicinalmente al gruppo terapeutico allargato degli utenti della comunità.

Gruppo terapeutico

Il passaggio alla fase successiva si esprime principalmente attraverso l'integrazione nel "**gruppo terapeutico**" che comprende tutti i residenti ad eccezione di quelli in fase di reinserimento. L'importanza di questo passaggio è segnalata fra l'altro da un momento di presentazione ufficiale al gruppo, occasione rituale, simbolica e insieme molto concreta opportunità di far conoscere sé e la propria storia a tutti. La presentazione viene in parte preparata nel gruppo motivazionale ma costituisce anche un momento sia pur iniziale di libera espressione di sé. Tale momento di passaggio è anche occasione per sottoscrivere il regolamento alla presenza dell'intera comunità come segno di accettazione del programma terapeutico. La presentazione dei nuovi membri rappresenta un momento importante anche per il gruppo dei residenti (e i suoi singoli componenti) e per lo staff allargato di operatori e consulenti, offrendo un'opportunità di condivisione di informazioni e di emozioni e un momento non solo rituale di ricapitolazione.

I gruppi psicoterapeutici si riuniscono due volte alla settimana e sono condotti da terapeuti professionisti, alla presenza ogni quindici giorni dello staff educativo.

Il Percorso terapeutico-educativo

L'appartenenza al gruppo terapeutico segna l'inizio dell'iter comunitario scandito da obiettivi consequenziali verificati in incontri settimanali: la riunione delle richieste.

In queste occasioni 1 o 2 utenti hanno la possibilità di confrontarsi con il resto del gruppo sulla modalità della loro presenza in comunità e sull'opportunità di accedere ad una fase successiva del programma.

Il percorso terapeutico è articolato in genere in queste fasi che non costituiscono però una sequenza rigida:

- le uscite per commissioni o lavori
- la corrispondenza con i familiari (generalmente i genitori) ed altre figure significative;
- i colloqui con i medesimi;
- uscite di gruppo con percorsi di tempo libero mirati (escursionismo, arte)
- le uscite comunitarie domenicali (alla presenza di un educatore);
- le uscite individuali per tempo libero organizzato serale e nei weekend;
- l'esperienza lavorativa protetta;
- la ricerca di un lavoro esterno;
- l'inserimento in comunità alloggio, inizio della fase di reinserimento

Gruppo Motivazionale

La fase iniziale descritta sopra (3 mesi)

Le uscite di lavoro (dopo circa 1 mese dalla presentazione)

Verificato il buon esito dell' inserimento nel gruppo, l'utente può chiedere di affiancare un educatore durante le uscite quotidiane legate a commissioni di vario genere. Così facendo egli ha modo di verificare la propria reazione con l'ambiente esterno e di prendere consapevolezza dei propri limiti e capacità in quest'ambito.

La corrispondenza con familiari e conoscenti (a 2/3 mesi circa dalla presentazione)

La corrispondenza rappresenta il punto di arrivo di un lavoro di rielaborazione dei legami e delle dinamiche familiari nel gruppo psicoterapeutico e in comunità. Essa permette, idealmente, di fare ordine dentro un mondo emotivo spesso turbolento (o invece silenzioso e congelato). Consente finalmente di operare un confronto, spesso nuovo e spiazzante, fra la teoria familiare e la teoria personale della tossicodipendenza e delle vicende familiari. Può porre le basi per un recupero degli aspetti più sani del legame e per una più chiara individuazione e distanziamento dagli aspetti più patologici dello stesso. In genere, gli interlocutori della corrispondenza hanno modo di elaborare le loro risposte nel contesto confrontativo / supportivo del gruppo multifamiliare esterno.

I colloqui con familiari e conoscenti (dopo circa 7 mesi)

In linea con la richiesta precedente, i colloqui, che avvengono alla presenza dello psicoterapeuta di riferimento, offrono la possibilità di confrontarsi in maniera diretta con i medesimi interlocutori. L'aspetto evolutivo di questa richiesta consiste proprio nella gestione dei vissuti emotivi che tale incontro comporta.

Uscite di gruppo con percorsi di tempo libero mirati (dopo 3/4 mesi dalla presentazione)

I ragazzi affrontano in piccolo gruppo esperienze esterne di tempo libero, dapprima attraverso un corso di approccio all'escursionismo che permette di mantenere un focus più forte sulle risorse fisiche, relazionali e motivazionali; in un secondo momento attraverso uscite culturali a musei o mostre d'arte come percorso di educazione estetica.

Le uscite comunitarie (dopo circa 8 mesi)

Con l'intento di educarsi ad impiegare in modo più produttivo ed intelligente (nel senso etimologico del termine) il proprio tempo libero, il gruppo di utenti impegnati in questa fase sono chiamati ad organizzare insieme alcune domeniche al mese con programmi che possono occupare una mezza giornata o una giornata intera. In tali uscite sono sempre accompagnati da un educatore. La presenza dell'educatore non è di semplice sorveglianza ma è intesa a garantire una gradualità e una protezione da rischi sempre possibili (particolarmente nei momenti di passaggio). Inoltre essa permette di lavorare, nel gruppo, sulle fantasie di controllo che inevitabilmente si attivano in questo processo.

Pre-reinserimento

Questa fase di programma inizia dopo 10-12 mesi dall'ingresso e comprende un percorso graduale di contatti con l'esterno e uscite autonome di tempo libero e di lavoro.

L'esperienza lavorativa protetta

Durante l'ultimo periodo di residenza, l'utente ha la possibilità di provarsi, per un periodo di circa 2-3 mesi, in un'esperienza di lavoro protetto all'esterno della Comunità, e di verificare, ancora una volta con la presenza e la tutela di un operatore referente, la capacità di stabilire relazioni significative con persone

nuove (nell'ambito dell'attività lavorativa) e la propria "tenuta" rispetto ad un ritmo lavorativo abbastanza realistico. Questo momento rappresenta un ponte tra la fase residenziale e quella successiva del reinserimento.

DentroFuori: attività di tempo libero individuali

In contemporanea con l'esperienza lavorativa protetta viene proposto all'utente un percorso di definizione dei propri desideri nella sfera del tempo libero e di approccio al territorio onde conoscere e provarsi in attività di gruppo sportive, culturali e di volontariato. Dopo una prima fase di conoscenza il ragazzo è invitato a scegliere una propria attività ed associazione esterna in cui inserirsi in modo stabile.

Le uscite individuali nel weekend

Durante queste uscite l'utente cessa di essere accompagnato da un educatore. Anche qui vale il principio di gradualità e la continua alternanza fra esperienza e possibilità di riflessione nel gruppo e in comunità. Inizialmente domenicali, le uscite finiscono per prendere l'intero fine settimana. La meta dell'uscita può essere costituita dall'ambiente d'origine, o da luoghi nuovi di incontro.

Fase di reinserimento

La ricerca del lavoro

Ultimo passo del percorso interno alla comunità consta nella ricerca di un posto di lavoro esterno che possa loro garantire la minima autonomia economica necessaria per mantenersi e uscire dalla comunità. Avvalendosi della consulenza di un educatore i ragazzi preparano il proprio curriculum e si spostano autonomamente nel territorio, presso le agenzie di lavoro o direttamente nelle ditte, onde trovare una occupazione.

Ottenuto il lavoro, l'utente inizia a far riferimento al gruppo terapeutico ad hoc della comunità alloggio (lasciando quello residenziale) ma continua a risiedere, per un periodo di uno o due mesi, nella comunità. Così facendo egli ha modo di rientrare in contatto con il gruppo degli utenti in fase di reinserimento e di iniziare ad immergersi nelle problematiche più tipiche di questa nuova fase.

Appartamento di reinserimento

La particolare delicatezza di questa fase si lega alla crescente consapevolezza della imminente separazione dalla comunità e al confronto urgente con numerosi aspetti del vivere quotidiano relativamente in ombra nella fase residenziale.

Il ragazzo lascia la comunità e si sposta ad abitare in un appartamento ove la gestione quotidiana è completamente nelle sue mani e di coloro con cui vive questa esperienza. La capacità di mantenersi un lavoro, l'organizzazione del tempo libero, la gestione del proprio denaro, la fatica di cimentarsi in relazioni nuove, sono solo alcuni degli obiettivi al centro del compito educativo/psicoterapico dello staff allargato della comunità alloggio. In essa i ragazzi vivono un'esperienza di piccolo gruppo (3 persone) interamente autogestito. La presenza dello staff è nella figura di due educatori che si alternano in alcune serate. I momenti di incontro formalizzati sono tre: un gruppo a carattere educativo, gestito da un educatore e un gruppo psicoterapeutico ad hoc in continuità metodologica con quello residenziale ma ridisegnato sulle tematiche emergenti in questa fase, inoltre una serata di condivisione e programmazione del fine settimana. La permanenza in comunità alloggio è variabile fra i sei mesi (standard) e l'anno, salvo eccezioni che impongano un ridimensionamento.

Durante la settimana inoltre vengono effettuati colloqui individuali con gli educatori. Nella fase iniziale la gestione dei soldi è strettamente monitorata dagli educatori che predispongono un piano di gestione e di risparmio in vista di progetti di autonomia futuri.

I ragazzi sono sottoposti a controlli delle urine e a verifica costante dell'eventuale utilizzo di alcool. Quest'ultimo è oggetto di verifica e riflessione con ogni singolo paziente vista la facilità di accesso e utilizzo di questa sostanza nelle fasi di uscita da ogni tipologia di percorso.

La fase finale di questa esperienza culmina con la costruzione e attuazione di un progetto di distacco e di autonomia. Generalmente gli utenti tendono dopo tale esperienza a ricercare una sistemazione autonoma o in copia con un altro compagno.

Dopo la conclusione di tale percorso l'utente può proseguire a partecipare al gruppo terapeutico.

Rapporti con i Ser.T

Dal primo contatto con il soggetto fino alla sua dimissione dalla comunità, la collaborazione con i servizi invianti si esplicita attraverso una serie di strumenti che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi condivisi.

In sintesi:

- Incontri preliminari all'ingresso in comunità per la definizione di un quadro anamnestico sufficiente
- incontri di restituzione dopo l'applicazione dello strumento psicodiagnostico al fine di concordare le modalità e gli obiettivi dell'intervento
- relazioni in itinere
- incontri di verifica del percorso alla presenza dell'utente
- incontri in concomitanza delle dimissioni dalla struttura con l'obiettivo di strutturare una nuova presa in carico da parte dei servizi del territorio al fine di tutelare nel lungo periodo il reinserimento nel tessuto familiare e sociale.

PER CONTATTARCI

CENTRO FILTRO:

Responsabile primi contatti e accoglienze

Silvia Pagani cell. 335.6813590

Segreteria e ufficio amministrativo tel.02.900.64.63

COMUNITA' IL MOLINO

Coordinatore: dott. Fabiano Gorla

Direttore: P. Paolo Corradi

Società cooperativa sociale sette ONLUS

Cascina Segrona, Mairano di Noviglio - 20082 (MI)

Tel: 02.900.61.32 Fax: 02.900.65.807

Segreteria e ufficio amministrativo tel.02.900.64.63

e-mail: comunita.molino@libero.it

sito internet: www.comunitaimolino.it

CONTATTI CON I SERVIZI:

Silvia Pagani, dott. Fabiano Gorla, dott. Enrico Panigada

Fasi, obiettivi e strumenti di valutazione del percorso terapeutico

Fasi del percorso comunitario	Durata Mesi	Luogo	Strumenti e ambiti di valutazione	Obiettivi	Note
1) accoglienza/inserimento (io)	3	Cascina	Vita di comunità Gruppo motivazionale Psicodiagnosi	Conoscenza reciproca Inserimento nel gruppo Presentazione/accettazione del percorso comunitario e del progetto educativo Valutazione delle attitudini ad un percorso comunitario Profilo psicodiagnostico Scalaggio/abbandono del metadone.	La presentazione come passaggio alla fase successiva
2) comunità residenziale (io e la mia famiglia/storia)	9	Cascina	Vita di comunità Psicoterapia di gruppo Lavoro scritto Colloqui Uscite comunitarie	Rielaborazione della propria storia Evidenziazione delle risorse/limiti Elaborazione/prima attuazione di modelli relazionali e comportamentali alternativi	
3) pre-reinserimento (io e gli altri/realità)	6	Cascina	Vita di comunità Psicoterapia Lavoro Esterno Protetto Tempo libero "Dentrofuori"	Misurarsi con la realtà esterna in termini di progettualità (gestione di sé, tempo libero, lavoro)	
4) reinserimento (io nella mia realtà)	6/10	Appartamento	Vita di piccola comunità Lavoro proprio Psicoterapia Tempo libero	Completamento del processo di sufficiente autonomia Verifica della tenuta sul lungo periodo	

